

“ Nel Pdl - da Berlusconi in giù - i capilista non siederanno mai al neoparlamento Il Pd invece ha scelto candidati idonei

Le questioni interne: nel centrodestra conta su Veneto e Lombardia. Centrosinistra a rischio ribaltone nella metà delle città

anche in 62 province e in oltre 4mila Comuni, tra cui 30 capoluoghi. È questa la sfida politicamente più incisiva, che rischia di cambiare il volto del Paese. Durante i precedenti governi Berlusconi, infatti, il centrosinistra ha sempre mantenuto una forte prevalenza sui territori, consacrata dai successi del 2004 che, non a caso, furono un'avvisaglia della vittoria dell'Unione del 2006. Nel 2009 rischia di non essere così: anche se Berlusconi dovesse fallire nel suo proposito di espugnare le roccaforti rosse di Bologna e Firenze, il potere locale del Pd si ridurrà comunque nel perimetro delle regioni rosse, mentre Nord e Sud saranno dominate quasi del tutto da Pdl e soci. «Bologna non diventerà un feudo di Berlusconi, non vogliamo come sindaco una valletta di Arcore», ha tuonato il candidato Pd di Bologna Delbono. Ma proiettando i dati del 2008 (con il Pd sopra il 33%) lo scenario complessivo è assai scivoloso, come *l'Unità* ha già scritto mesi fa: dei 30 comuni al voto oggi il centrosinistra ne governa 24 e la destra 6, mentre la proiezione stabilisce un 15 pari. Delle 62 province, 51 nel 2004 andarono al centrosinistra, mentre nel 2009 rischiano di essere solo 25 contro le 37 di Berlusconi. Oltre alla sfida-chiave di Milano, Napoli, Bari e Padova, il centrosinistra rischia in ampie aree del Piemonte e della Puglia, dove attualmente governa la maggioranza delle province. ♦

La nuova Strasburgo

Le cinque circoscrizioni Sulla scheda fino a tre preferenze

■ L'elettore riceverà un'unica scheda, di colore diverso a seconda della circoscrizione elettorale: grigio per l'Italia nord-occidentale; marrone per il nord-est; rosso per il Centro; arancione per il Sud e rosa per Sicilia e Sardegna. Il voto di lista si esprime tracciando un segno sul simbolo della lista prescelta. Si possono esprimere fino a tre preferenze, scrivendo a fianco del simbolo i nomi e i cognomi (o solo i cognomi) dei candidati. Non è consentito scrivere numeri.

736 i membri che siederanno nel nuovo europarlamento

375 milioni i cittadini che andranno al voto nel 27 paesi dell'unione

72 gli europarlamentari italiani. Nella scorsa legislatura erano 78

3 le preferenze che può esprimere ogni elettore italiano

Province e Comuni

Sindaci e presidenti La questione voto disgiunto

■ Provinciali: scheda gialla. Niente preferenze, accanto al simbolo di partito è già stampato il nome del candidato consigliere. Si può votare solo il presidente della provincia, oppure solo il partito, o entrambi: in questo secondo caso il voto si estende anche al candidato presidente. Non è possibile un voto «disgiunto». Alle comunali scheda azzurra: si può esprimere una preferenza, indicando il cognome del candidato al Consiglio comunale. Possibile il voto disgiunto.

62 le province chiamate al voto in questa tornata di amministrative

4281 i comuni che rinnoveranno sindaco e consiglio

33,4 milioni gli elettori complessivi delle amministrative

1 preferenza possibile per l'elezione del consiglio comunale

Le sfide principali in Italia

Bologna, duello a tre



CANDIDATI A SINDACO: DELBONO (PD), CAZZOLA (PDL), GUAZZALOCCA (UDC, CIVICO)

AMMINISTRAZIONE USCENTE: COFFERATI (CENTROSINISTRA)

■ Il candidato del Pd Flavio Delbono, professore di Economia, punta a vincere al primo turno contro l'ex sindaco Giorgio Guazzaloca e il candidato di Pdl e Lega, l'imprenditore Alfredo Cazzola.

Padova, il nodo-sicurezza



CANDIDATI A SINDACO: ZANONATO (PD), MARIN (PDL), TERRANOVA (UDC)

AMMINISTRAZIONE USCENTE: ZANONATO (CENTROSINISTRA)

■ Il sindaco del Pd Flavio Zanonato, noto per le sue politiche per la sicurezza, cerca la riconferma. Contro di lui Marco Marin, dentista ed ex azzurro di sciabola, sostenuto da Pdl e Lega.

Firenze, Renzi contro Galli



CANDIDATI A SINDACO: RENZI (PD), GALLI (PDL), SPINI (VERDI E PRC), CARRARESI (UDC)

AMMINISTRAZIONE USCENTE: DOMENICI (CENTROSINISTRA)

■ Matteo Renzi, classe 1975, dopo aver vinto le primarie del centrosinistra, sfida l'ex portiere viola Giovanni Galli (Pdl). A sinistra di Renzi corre l'ex socialista Valdo Spini appoggiato da Prc e Verdi.

Provincia di Milano, Penati-Podestà



CANDIDATI ALLA PRESIDENZA: PENATI (PD), PODESTÀ (PDL), MARCORA (UDC), GATTI (PRC-PDCI)

AMMINISTRAZIONE USCENTE: PENATI (CENTROSINISTRA)

■ Filippo Penati, presidente del centrosinistra, cerca il bis. Contro di lui Pdl e Lega hanno schierato Guido Podestà, ex amministratore delegato della Edilnord di Berlusconi ed ex europarlamentare.

Bari, Emiliano tenta il bis



CANDIDATI A SINDACO: EMILIANO (PD), DI CAGNO ABBRESCIA (PDL), RUSSO FRATTASI (UDC, IO SUD)

AMMINISTRAZIONE USCENTE: EMILIANO (CENTROSINISTRA)

■ Michele Emiliano, sindaco uscente del Pd, corre per il secondo mandato appoggiato da tutto il centrosinistra. Lo sfida Simeone Di Cagno Abbrescia, ex sindaco e ora deputato del Pdl.

Provincia di Napoli, la lotta più dura



CANDIDATI A PRESIDENTE: NICOLAIS (PD), CESARO (PDL), SODANO (PRC)

AMMINISTRAZIONE USCENTE: DI PALMA (CENTROSINISTRA)

■ La sfida dell'ex ministro Luigi Nicolais a Napoli è tra le più difficili. Pdl e Udc e Udeur, che candidano il deputato Pdl Luigi Cesaro, partono da una base di voti, quella delle politiche 2008, vicina al 60%.